VENERDI'
15
NOVEMBRE
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 264 — Una copia lire CINQUE
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L 15; Comunicati Finanziari L. 30; Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc L. 20; Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 50, Ricerche di persone L. 20; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze Lauree Matrimoni, Nascite L. 25. Economiche tariffe a parte. — Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivol.: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel 6 31

ABBONAMENTI: Italia Annuo L. 1250 Semestre L. 650 Trimestre L. 350
Estero, annuo L. 1875; Semestre L. 960; Trimestre L. 500 - C/C postale 9/16581

Direzione, Redazione: Via Carducci - Tel. 8.80. — Amministrazione: tel. 1412

CONSIGLIO DEI MINISTRI

"Le possibilità di trattative dirette con Belgrado sarebbero superate con l'adozione da parte dei "Quattro,, delle decisioni di Parigi sul problema giuliano,,

ROMA, 14 ottobre.

Si è riunito stamane alle 10,30 il Consiglio dei ministri sotto la Presidenza del Presidente on. De Gasperi.

Il Ministro degli Esteri on. Nenni ha fatto una relazione sugli sviluppi della situazione dal precedente Consiglio dei ministri ad oggi. L'attesa dichiarazione ufficiale jugoslava sulla frontiera non c'è stata e le iniziative prese da palazzo Chigi per creare le premesse di eventuali trattative dirette con Belgrado sulla questione della frontiera ed i territori liberi sono state superate ieri dalla adozione da parte dei «Quattro» delle decisioni della Conferenza di Parigi per quanto si riferisce alla frontiera con la Jugoslavia ed alle frontiere ed allo statuto del territorio libero di Trieste. Sulle decisioni del Consiglio dei Ministri degli Esteri di New York l'on. Nenni non ha ancora nessuna comunicazione diretta ed ufficiale. Sembra però che malgrado le proteste e le riserve del Governo, il principio del territorio libero sia stato definitivamente accolto nel limite di frontiere che non tengono conto della nostra rivendicazione per quanto si riferisce al territorio italiano dell'Istria fino a Pola. La situazione così creata con pregiudizio grave dell'Italia e della giustizia sarà esaminata dal Governo nella sua prossima riunione. Ne è seguita un'ampia discussione cui hanno partecipato oltre il Presidente on. De Gasperi, numerosi ministri.

Circa la situazione degli ammassi granari il Consiglio dei Ministri ha rilevato che mentre restano sempre difficili i tempestivi arrivi dall'estero per i quali sono insistenti le richieste e le sollecitazioni del Governo, si manifestano da alcune provincie produttive delle resistenze a lasciar partire i carichi necessari alla congiuntura per quelle deficitarie. Il ministro dell'Interno ha richiamato i prefetti a provvedere perchè le disposizioni del Commissariato dell'Alimentazione siano rigorosamente osservate: e la Confederazione Generale del Lavoro è stata invitata a intervenire presso le Camere del Lavoro e le organizzazioni locali affinchè coadiuvino le Autorità nell'opera di persuasione, onde le resistenze non si manifestino o siano superate.

Il ministro del Lavoro on. D'Aragona segnala alcune nuove agitazioni in corso, dando occasione al Presidente di richiamare l'attenzione sulla necessità di difendere il Tesoro da ulteriori sacrifici, mentre il Governo è impegnato nella iniziativa del prestito per il quale tutte le classi, i partiti, le organizzazioni economiche e bancarie e sindacali dovranno svolgere azione di propaganda essendo alla sua riuscita subordinate le possibilità finanziarie dello Stato nel prossimo difficile periodo.

Il ministro delle Finanze on. Scoccimarro ha assicurato che gli studi per il progetto della imposta straordinaria patrimoniale sono ultimati e si è riservato di riferirne prossimamente.

Il ministro Segni ha comunicato che oggi diramerà il testo di un progetto di legge per risolvere le controversie sugli affitti agrari negli anni 1943, 44, 45 e 1945-46, progetto elaborato dopo sentite le esposizioni delle categorie interessate. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto e delibererà in merito nella prossima riunione.

Su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto legislativo recante modifiche e aggiunte al R. d. l. 27 maggio 1946, numero 436 riguardante l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra e dei profitti eccezionali di speculazione. In particolare viene fissato entro il limite di tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, il termine per la presentazione della dichiarazione delle perdite per danni di guerra da detrarsi dal reddito di esercizio. Le indennità corrispondenti dallo Stato a titolo di risarcimento dei danni di guerra subiti dalle imprese industriali, commerciali ed agricole vengono detratte agli effetti degli ammortamenti dal costo dei beni ricostruiti. Infine i termini di prescrizione dell'azione della Finanza che vengono a scadere prima del 31 dicembre 1947 sono fissati a tale data per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ad enti e società tassati in base a bilancio.

Uno schema di decreto legislativo riguardante la proroga al 30 giugno 1947 del termine relativo alla revisione straordinaria per l'imposta di ricchezza mobile categorie B dei contribuenti non tassati in base al bilancio e per i redditi di categorie C. I. Per l'imposta complementare il termine è prorogato al 31 dicembre 1947. Inoltre il provvedimento contiene norme sui minimi imponibili dell'imposta complementare e ricchezza mobile categoria C. 2.

Uno schema di decreto legislativo che proroga ulteriormente fino al 31 dicembre 1947 tanto per l'amministrazione quanto per i contribuenti i termini di prescrizione e di scadenza in materia di tasse ed imposte dirette sugli affari.

Allo scopo poi di facilitare la solecita eliminazione delle vecchie pendenze di valutazione, con lo stesso schema è altresì prorogato fino a 6 mesi dopo l'entrata in vigore del decreto il termine per fare uso della facoltà di concedere, sul valore presunto dall'amministrazione, l'eccezionale abbuono di un terzo.

E' previsto infine che se alla data di entrata in vigore del provvedimento non sia stato ancora modificato l'avviso di accertamento valori, la facoltà di abbuono potrà essere esercitata fino a trenta giorni dopo la notificazione.

Uno schema di decreto che stabilisce le norme relative all'esecuzione del sistema forfettario per la riscossione dell'imposta sulle fibre tessili artificiali in ottemperanza alla disposizione contenuta nell'articolo 5 del d. l. l. 24 aprile 1946, numero 468.

Il Consiglio sarà nuovamente convocato per il 19 corrente.

Un comunicato ufficiale della Commissione per i trattati internazionali

Lo sviluppo della situazione per quanto riguarda Trieste e la delimitazione delle nostre frontiere orientali e la nota proposta di Tito, sono stati oggi centro della discussione svoltasi a Montecitorio in seno alla commissione per i trattati internazionali. La riunione era presieduta dall'on. Bonomi.

Il ministro Nenni ha fatto un ampia relazione sugli sviluppi della situazione internazionale del Paese. Dopo aver ricordato la gravità della situazione quale si presentava al momento del rientro a Roma dell'on. Togliatti e dopo aver riassunto nuovamente i punti fondamentali del suo colloquio con il «leader» comunista, l'on. Nenni si è soffermato sull'esame della deliberazione del Consiglio dei ministri susseguente al colloquio, ed ha ricordato la dichiarazione fatta all'«Ansa» la sera del 7 novembre in cui si affermava che una Locarno dell'Est è tra gli obiettivi perseguiti dal Governo.

Poichè da New York giungeva la assicurazione che trattative dirette erano considerate opportune nel quadro dei negoziati che colà si svolgevano, il ministro degli Esteri, d'accordo con il Presidente del Consiglio, si disponeva ieri ad invitare la nostra Delegazione a New York a prendere contatto con la Delegazione jugoslava, quando il Governo veniva avvertito che improvvisamente il Consiglio dei ministri degli Esteri aveva unanimemente approvato la formazione del territorio libero e lungo tutta la frontiera la cosiddetta linea francese.

Di fronte a tale situazione, il Governo, pur non avendo informazioni ufficiali giungeva tuttavia alla conclusione che le nostre riserve e proteste non erano state tenute in alcun conto. Il ministro degli Esteri ha aggiunto che, sempre salve le decisioni che appartengono al Governo ed all'Assemblea Costituente, quello che si può dire fin da ora è che l'Italia, privata dei mezzi materiali e morali per far valere il suo diritto non abbandona le sue rivendicazioni ma anzi intende valersi di tutte le tribune e particolarmente di quelle dell'ONU per dire all'Europa ed al mondo che sulla base delle decisioni della Conferenza di Parigi e del Consiglio di New York non si fonda una pace duratura.

I problemi restano quelli aperti.

In questo senso - ha sottolineato l'on. Nenni - la prospettiva della Locarno dell'est è più che mai di attualità. Tutta la nostra opera tenderà ad inserire la revisione dell'ingiustizia patita nel movimento generale di democratizzazione di unità e di solidarietà dell'Europa e del mondo.

Particolare animazione ha assunta la seduta quando sono intervenuti nella discussione gli on. Gronchi e Togliatti.

L'on. Gronchi ha osservato che la esposizione dell'on. Nenni offriva tre punti di discussione. Il primo riguarda la linea di condotta seguita dal Governo italiano a New York e le decisioni adottate dal Consiglio dei Quattro. Il secondo punto riguarda l'azione personale di Togliatti a Belgrado che pone innanzi tutto non soltanto un problema di forma ma anche una questione di sostanza.

Dopo aver chiesto all'on. Togliatti se non pensa di aver anche egli corresponsabilità nell'indirizzo generale di politica estera che ora giudica con tanta severità, l'on. Gronchi ha detto di ritenere giustificato l'atteggiamento di un certo riserbo tenuto dal Governo di fronte all'intervista di Togliatti.

Circa il terzo punto, e cioè circa la linea di condotta da seguire dopo le decisioni del «Quattro», l'on. Gronchi ha dichiarato di concordare che, per ciò che concerne il nostro confine orientale ed in genere i rapporti con la Jugoslavia, si può ravvisare nelle proposte di Tito un elemento nuovo per trattative dirette. Questo è anche l'orientamento condiviso dalla Democrazia Cristiana.

L'on. Togliatti ha controbattuto le affermazioni dell'on. Gronchi ed ha detto fra l'altro che la sua iniziativa se era personale non pregiudicava affatto la politica estera italiana, tanto è vero che fu uno scambio di vedute su un programma minimo che non intese affatto sviluppare perchè non ne aveva la veste.

L'on Togliatti ha sostenuto la tesi che era giusto portare il problema dinanzi all'opinione pubblica perchè se esso fosse rimasto in sede governativa sarebbe stato minimizzato.

Al termine della riunione — che si è protratta per oltre quattro ore — è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «La commissione per i trattati internazionali nella sua seduta di oggi presieduta dall'on. Bonomi, ha udito una relazione del ministro degli Esteri on. Nenni. Dopo lunga discussione la commissione ha riservato il suo giudizio completo e definitivo sulle decisioni adottate a New York dal Consiglio dei ministri degli Esteri a quando queste le saranno note nel loro testo integrale. Circa la prospettiva di accordi diretti con la Jugoslavia la commissione è stata unanime nell'auspicare che essi possano essere iniziati e condotti con sincerità nel quadro di una pace ispirata alla collaborazione tra i popoli».

Appello di De Gasperi a La Guardia per un tempestivo intervento dell'UNRRA nella grave situazione cerealicola

ROMA, 14 novembre

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha fatto pervenire stamane al Direttore generale dell'Unrra Fiorello La Guardia il seguente telegramma: «La missione italiana dell'UNRRA ha già ripetutamente segnalato alla Direzione centrale dell'UNRRA la gravissima situazione italiana riguardante la disponibilità di cereali. Il Governo italiano ha svolto e tuttora sviluppa la massima attività allo scopo di assicurare che i conferimenti agli ammassi di grano, orzo, segala, granoturco e riso raggiungano il quantitativo previsto; alla data odierna i conferimenti di tutti i cereali raggiungono 2 milioni 400 mila tonnellate rispetto alla previsione globale di 2 milioni e 867 mila cioè 184 per cento della previsione. Tale elemento attesta lo sforzo compiuto per utilizzare al massimo possibile la produzione nazionale di cereali. Poichè il consumo mensile medio nazionale raggiunge le tonnellate 400 mila, l'attuale disponibilità di cereali ammassati, permetterebbe autosufficienza solo fino al 31 dicembre, sempre che fosse liberata la totale utilizzazione di cereali minori da miscela entro la data suddetta, cui si giungerebbe però con lo stock ridotto a zero. Tale situazione, evidentemente irrealizzabile, sarebbe stata favorevolmente modificata qualora il piano di importazione UNRRA per il secondo semestre 1946 comprendente 750 mila tonn. di cereali avesse potuto realizzarsi. Invece i cereali UNRRA pervenuti dal primo luglio al 31 ottobre raggiungono le tonnellate 315.517 con forte percentuale di cereali minori solo in parte utilizzabili in miscela entro il 31 dicembre. Gli arrivi preannunciati ad oggi sono stati limitati a 5 mila tonnellate circa. Il Governo italiano ha dovuto fronteggiare la suddetta difficilissima situazione disponendo complesse manovre di trasferimento di cereali da regioni produttrici del nord a regioni deficitarie del centro meridione ed isole superando con il valido concorso della missione italiana dell'UNRRA difficoltà costituite da scarsezza di mezzi di trasporto, carburante e naviglio. Attualmente l'autosufficienza delle provincie è stata ridotta a fine dicembre o a fine gennaio superando tutti gli ostacoli di carattere tecnico e politico. L'autosufficienza raggiunta dalle province deficitarie è però assicurata limitatamente al 15 dicembre e le attuali disponibilità non permettono di superare tale data tenuto conto che la manovra non può ulteriormente ridurre il limite di autosufficienza delle province produttrici già fattosamente raggiunto. Conseguentemente il Governo è vivamente preoccupato che qualora non si abbiano arrivi tempestivi di cereali, debbano effettuarsi entro il mese di dicembre delle sospensioni parziali nella distribuzione del pane e di generi di minestra con conseguenze di gravità eccezionale. Il Governo italiano pur non avendo ottenuto finora «allocations» sta trattando acquisti urgenti in Turchia ed ha inviato dei propri rappresentanti in Argentina e Stati Uniti per iniziare delle trattative per acquisti. E' però assolutamente necessario che il piano UNRRA possa realizzarsi subito in modo che i primi arrivi di cereali possano aversi entro la fine di novembre per almeno 50 mila tonnellate e la rimanenza entro dicembre allo scopo di permettere l'inizio degli arrivi di cereali acquistati direttamente dal Governo italiano. Confidiamo nella comprensione e benevolenza vostra per un immediato intervento allo scopo di assicurare che la valida azione dell'UNRRA non debba mancare proprio nel momento più delicato e pericoloso che la Nazione italiana attraversa nel campo alimentare degli ultimi due anni. Attendiamo con vivissima ansia notizie tranquillizzanti assicurando che la nostra azione per aumentare i conferimenti e contenere i consumi viene continuamente intensificata. Firmato De Gasperi».

TRATTATO DI PACE

Emendamenti sovietici alle proposte francesi circa la questione dello statuto di Trieste

DICHIARAZIONI DI MOLOTOV SULL'EVENTUALITA' DI NOSTRI NEGOZIATI ITALO JUGOSLAVI

NEW YORK, 14

(Reuter) Nella riunione di ieri sera del Consiglio dei Ministri degli Esteri il ministro sovietico Molotov ha proposto emendamenti alle proposte francesi sullo statuto di Trieste. Le proposte sovietiche si basano principalmente sui seguenti punti:

1) nomina da parte del Consiglio dei ministri degli Esteri e non del Consiglio di sicurezza dell'ONU; 2) poteri ridotti per il governatore di Trieste; 3) ritiro delle truppe alleate.

Tutta la riunione del Consiglio è stata occupata dall'esposizione di Molotov che ha presentato sedici emendamenti spiegandone il significato. Pertanto i rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che hanno affermato di essere in favore delle proposte francesi, non hanno avuto l'opportunità di discutere gli emendamenti stessi.

A proposito del ritiro delle truppe straniere da Trieste Molotov ha chiesto che esso abbia non oltre quattro mesi dopo l'entrata in vigore del trattato.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri tornerà a riunirsi alle 22 di stasera: si ritiene che verranno discussi gli emendamenti proposti dall'Unione Sovietica.

La Tass dà il testo della dichiarazione fatta da Molotov nella seduta del 12 novembre del Consiglio dei ministri degli Esteri in merito all'eventualità di negoziati diretti fra l'Italia e la Jugoslavia. «La delegazione sovietica — ha detto Molotov a nome della delegazione stessa — ritiene che i negoziati fra la Jugoslavia e l'Italia rappresentino una questione su cui spetta ai giovani di queste due Nazioni di intervenire in tale questione. Se alla delegazione sovietica si chiede quale sia il suo atteggiamento nei confronti di negoziati diretti fra Jugoslavia e Italia debbo dichiarare che noi siamo favorevoli a tali negoziati qualora essi portino ad un risultato accettabile dalle due parti. Ciò faciliterebbe la nostra opera e servirebbe la causa della pace in quella parte d'Europa. E' tuttavia che si tratta di una questione su cui gli stessi Governi di Jugoslavia e Italia debbono decidere. Noi non dobbiamo far dipendere la nostra opera da questi negoziati». Molotov ha quindi posto in rilievo che poichè esistono nuovi elementi in rapporto ai tentativi di definire punti in contrasto del trattato di pace con l'Italia sarebbe errore trascurare tali elementi.

Notevole significato viene annesso nei circoli londinesi al passo fatto il 12 corr. dal Governo italiano il quale ha informato ufficialmente il Consiglio dei ministri degli Esteri che esta considerando con vivo interesse la possibilità di negoziati diretti con la Jugoslavia riguardo al futuro di Trieste.

La comunicazione del Governo italiano è stata ricevuta dal Consiglio dei ministri degli Esteri mentre essi si accingevano a riprendere la discussione sul problema di Trieste.

Le prospettive di negoziati diretti fra i Governi jugoslavo e italiano sul problema di Trieste sono ecobbe con compiacimento nei circoli ufficiali britannici. Si ricorda in questi ambienti che in seguito a negoziati diretti fra i governi italiano e austriaco condotti durante la conferenza di Parigi un accordo soddisfacente per entrambe le parti fu raggiunto sulla questione del Tirolo meridionale.

Se fosse possibile raggiungere anche un accordo sul problema di Trieste che fosse soddisfacente sia per il Governo jugoslavo che per quello italiano esso avrebbe senza dubbio l'approvazione del Governo britannico. Infatti il Governo britannico ha appoggiato la soluzione del problema di Trieste sulla base della proposta francese solo perchè essa sembrava offrire la migliore possibilità di un compromesso. Ma un compromesso riguardo a questo problema non darebbe evidentemente soddisfazione nè alla Jugoslavia nè all'Italia.

Il problema di Trieste continua ad essere il maggiore argomento di discussione nella stampa degli ambienti politici e diplomatici degli Stati Uniti. Con grande interesse vengono anche commentati i risultati delle elezioni di domenica in Italia.

Le discussioni dei ministri degli Esteri però hanno portato ad un intorbidamento piuttosto che ad un chiarimento della situazione dei quattordici emendamenti da parte di Molotov mentre la questione delle trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia non figurano affatto alla ribalta newyorkese se si eccettuino le dichiarazioni fatte da Simich al «New York post» «Negoziati diretti per la sistemazione dei problemi di Trieste e della Venezia Giulia e delle altre questioni — avrebbe detto Simich — cominceranno immediatamente a Belgrado o a Roma». Egli ha però rifiutato di anticipare qualsiasi previsione.

La situazione appare dunque nebulosa tanto più che uno stretto segreto ricopre le proposte di Molotov. E' tuttavia possibile seguire la linea sovietica deducendola dalle idee avanzate martedì da Molotov e ieri concretate nei 14 emendamenti. Esse riguardano l'autorità del Consiglio di sicurezza, i poteri del governatore la smilitarizzazione del territorio il mantenimento dell'ordine pubblico ed il diritto di veto del Governatore. Esse ripetono cioè le stesse obiezioni presentate a Parigi e complessivamente respinte dal ventuno con 15 voti contro 6

Unificazione delle zone d'occupazione britannica e americana in Germania

WASHIGTON, 14 novembre.

(Reuter) - E' tenuta la prima riunione della conferenza anglo americana sul problem dell'Unificazione delle zone di occupazione inglese e americana in Germania.

Sono stati presi in esame seguenti punti posti all'ordine del giorno:

Divisione delle responsabilità finanziarie per i rifornimenti civili —politica economica a breve scadenza per le due zone — organizzazione per lo sviluppo del commercio tedesco — data per l'inizio dell'attività dell'organizzazione stessa.

Il generale Clay ha espresso la speranza che la Francia e l'Unione Sovietica partecipino all'unificazione delle zone d'occupazione.

CONSIGLIO ECONOMICO DELL'O. N. U.

Aumentare la produzione granaria

Una protesta del Governo albanese circa lo spazzamento delle mine nel canale di Corfù

NEW YORK, 14 novembre.

(Reuter) Il delegato sovietico Andrei Gromiko ha presentato al Consiglio economico dell'ONU un progetto di mozione perchè l'assemblea generale dell'ONU stessa inviti quelli fra gli Stati membri che sono produttori di grano ad aumentare propri raccolti. Egli ha proposto che vengano adottati, come è già stato fatto da taluni paesi, provvedimenti intesi a ridurre il consumo interno per aumentare le esportazioni ai paesi bisognosi e che siano prese misure contro l'aumento dei prezzi in modo da salvaguardare gli interessi dei consumatori. Gromiko ha anche proposto che paesi industriali si adoperino al massimo per fornire ai paesi bisognosi macchinari agricoli e che la concessione di tali aiuti non debba essere soggetta a considerazioni di carattere politico.

Successivamente il delegato americano Stevenson ha annunciato che gli Stati Uniti hanno stabilito come minimo l'esportazione di 400 milioni di busheis ogni anno fino al 30 giugno 1947 e che entro lo stesso periodo si conta di poter investire nelle zone bisognose oltre 20 milioni di tonnellate di carbone.

Il governo albanese ha inviato al segretario generale dell'ONU Trygve Lie una vibrata protesta contro la decisione britannica di spazzare le mine nelle acque del canale di Corfù. La protesta che reca la firma del Presidente Generale Hoxha dice fra l'altro:

«Il 10 novembre il governo britannico notificò al nostro governo di aver deciso lo spazzamento delle mine nel canale di Corfù per il 12 novembre in accordo con le decisioni prese dalla commissione centrale per lo spazzamento delle mine. In una nota datata 31 ottobre noi avevamo reso noto al Governo britannico che il governo albanese non aveva alcuna obiezione da sollevare qualora le mine fossero spazzate al di fuori delle acque territoriali albanesi ma che l'ingresso di imbarcazioni straniere nelle nostre acque territoriali senza il nostro consenso sarebbe stato considerato come atto non amico compiuto e in violazione della sovranità della Albania. Il governo britannico con la nota surriferita tenta ora di porre l'Albania di fronte al fatto compiuto e per tale ragione noi intendiamo elevare energica protesta presso le Nazioni Unite contro questo atto dittatoriale».

Dopo aver chiesto che l'ONU nomini una commissione incaricata di determinare l'estensione delle acque territoriali nel canale, la lettera del governo albanese così prosegue: «In secondo luogo desideriamo protestare energicamente presso l'ONU contro l'insistenza della missione americana in Albania per ottenere l'ingresso nel porto di Durazzo di due navi da guerra che dovrebbero imbarcare la missione stessa la quale intende partire dall'Albania. Noi abbiamo autorizzato la missione americana a far entrare nel porto una nave mercantile e se lo desiderano far giungere allo aeroporto di Tirana uno o due aeroplani per il trasporto del personale della missione stessa».

E' da rilevare che in un annuncio dato la scorsa notte l'Ammiragliato britannico ha reso noto di aver provveduto allo spazzamento di 22 mine nelle acque del canale di Corfù. Due mine sono state recuperate per essere esaminate.

Violento nubifragio su Roma

Un metro e venti d'acqua sulla via Aurelia Danni ingentissimi e traffici interrotti

ROMA, 14 nov.

Un violento nubifragio ha imperversato su Roma dalle prime ore del mattino rovesciando torrenti di acqua che hanno causato una quantità di allagamenti, specie negli scantinati della parte bassa della città, interrotto il traffico sulle vie di accesso in Roma in parecchi punti provocando crolli e danni ingentissimi in corso di accertamento. Sulla via Aurelia in tre punti l'acqua è alta un metro e venti e oltre duecento veicoli sono immobilizzati. Il Santo Padre, informato dal parroco di San Michele a Pietralla delle gravi condizioni in cui è venuta a trovarsi la popolazione in seguito all'alluvione di stanotte, ha disposto subito che fossero portate sul posto e distribuite mille minestre a coloro che avevano dovuto abbandonare le loro abitazioni.

Dai primi accertamenti si lamentano due feriti gravi ed un morto rimasto sepolto sotto le macerie di un garage improvvisamente crollato. Gravi i danni anche alle masserizie, ai mobili, ai depositi di generi alimentari, di medicinali ed altro situati nelle zone più colpite.

Le ferrovie Roma-Ostia e Roma-Civitavecchia e quella per Maccarese sono state sospese. Anche la stazione della Roma Nord è stata allagata.

Decine e decine di famiglie rimaste senza tetto vengono sistemate in scuole e altrove.

Vi sono poi molti caseggiati completamente innondati dalle acque tanto da rendere necessario il vettovagliamento delle famiglie a mezzo di barche. Anche il Tevere nelle zone di Campagna è straripato.

La prefettura ha già chiesto al ministero della Guerra un aiuto di personale e macchine per il trasporto delle cose e delle persone dato che l'intero corpo dei vigili del fuoco di Roma che da ieri sera si prodiga senza un attimo di riposo per salvare ciò che è possibile salvare è assolutamente insufficiente al bisogno.

Il Comune è in stato di emergenza nel caso che il Tevere che ora ha raggiunto gli undici metri di altezza straripi anche in città.

Il fiume Agnese ha pure straripato. Davanti alle acque irrompenti i contadini fuggono con le loro masserizie cercando riparo in zone più alte.

I danni per ora sono assolutamente incalcolabili. Il maltempo continua.

Commissioni per la costituzione

Diritto di voto a tutti i cittadini in condizioni di universalità e uguaglianza

Una riserva per gli incapaci legali

ROMA, 14.

Nella riunione di stamane la prima sottocommissione per la costituzione ha affrontato il tema delle libertà politiche di cui sono stati relatori gli on. Merlin e Mancini. Ad un vivace dibattito ha dato luogo il secondo comma dell'articolo proposto riguardante il diritto all'elettorato e cioè se le limitazioni ad estrinsecare tale diritto dovessero derivare soltanto da incapacità naturale o anche da incapacità legale. E' stato sostenuto che la non inclusione dell'incapacità legale nel testo dell'articolo avrebbe avuto a pratica conseguenza di ridare il diritto di voto a tutti i gerarchi fascisti che ne sono stati privati. Alla fine è stato approvato a maggioranza il seguente articolo: «Tutti i cittadini senza distinzione di sesso hanno diritto all'elettorato attivo e passivo in condizioni di universalità e di eguaglianza. La legge regola l'esercizio di questo diritto e ne stabilisce le limitazioni derivanti da incapacità naturali o legali».

La sottocommissione tornerà a riunirsi domani mattina.

GENOVA, 14 nov.

Alle ore 22 il piroscafo «Lugano», sul quale è allestita la «Fiera Campionaria» per l'America Latina ha lasciato il nostro porto. La partenza è stata salutata in un ricevimento ufficiale al quale hanno partecipato autorità cittadine e rappresentanze consolari dei paesi del Sud America. La nave, che effettuerà la traversata in circa venti giorni con soste a Las Palmas ed a Pernambuco, sarà di ritorno a Genova fra circa cento giorni e reca a bordo, oltre alla grande esposizione fieristica ed a circa 50 passeggeri, il «Carro di Tespi Lirico» con la nota cantante Gina Cigna e la compagnia drammatica di Diana Torrieri che effettueranno delle «tournées» nell'America Latina.

La presidenza del nuovo Governo richiesta dai comunisti francesi

PARIGI, 14 nov.

(Reuter) - L'Ufficio politico del partito comunista ha deciso oggi di richiedere che la presidenza del nuovo governo francese venga data ad un comunista.

Si attribuisce inoltre ai comunisti l'intenzione di proporre al consiglio nazionale del partito socialista che si riunirà domenica prossima la formazione di un «Governo di unione democratica» sotto la presidenza di un comunista.

Una nostra commissione a Londra per trattare circa la possibilità di scambi economici fra i due paesi

ROMA, 14.

Una commissione italiana diretta dal ministro plenipotenziario Luciano Mascia e composta dal professor H. Molinari, esperto industriale e da un funzionario, del ministero per il Commercio estero, partirà nei prossimi giorni per Londra per contrattare la esportazione in Inghilterra di prodotti ortofrutticoli italiani per un valore complessivo di oltre 5 milioni di sterline.

La commissione contratterà acquisti di materie prime in Inghilterra e nei suoi domini per il suddetto ammontare e per spendere in tali acquisti anche un credito accantonato a Londra per oltre sedici milioni di sterline per esportazioni di prodotti ortofrutticoli italiani effettuate nei due anni scorsi.

Sembra che la commissione intenda comperare grano e stagno. Nelle proposte avanzate dal ministero inglese per gli approvvigionamenti le quotazioni risulterebbero — secondo quanto viene rilevato negli ambienti commerciali — sensibilmente basse in confronto non solo alle quotazioni del mercato interno italiano ma anche a quelle dei mercati esteri.

Continua il congresso dei coltivatori diretti

ROMA, 14 novembre.

Sono continuati i lavori del primo congresso nazionale della confederazione coltivatori diretti.

La seduta antimeridiana è stata dedicata all'esame dei più importanti problemi economici del momento.

Il congresso è stato unanime nel chiedere la immediata emanazione dell'annunciata legge che restituirà ai produttori agricoli l'amministrazione dei consorzi agrari.

Nel pomeriggio l'assemblea ha esaminato le questioni tributarie e quelle assistenziali chiedendo che il reddito delle famiglie contadine venga prevalentemente considerato reddito di lavoro e che siano estese ai piccoli agricoltori le forme di previdenza di cui godono gli altri lavoratori.

Il congresso ha quindi iniziato lo esame dei problemi dell'affitto e della mezzadria.

Restrizioni alla circolazione automobilistica

ROMA, 14 novembre

Notevoli restrizioni alla circolazione automobilistica — informa l'«Ansa» — sono state decise dal ministero dell'Industria e del Commercio in seguito alla grave scarsità di carburanti liquidi e alla necessità di assicurare innanzitutto i servizi di ordine pubblico e del trasporto dei generi alimentari.

E' stato stabilito che i nuovi permessi che andranno in vigore dal 1 gennaio 1947, non potranno avere una validità superiore a tre mesi. Sono in corso di determinazione per ogni provincia i contingenti dei permessi di circolazione che potranno essere rilasciati per le autovetture private solo nei casi di comprovata necessità. Sarà dato la precedenza alle richieste relative ai servizi sanitari, di ordine pubblico e ai trasporti di generi alimentari.

E' vietato inoltre di circolare nei giorni festivi ad eccezione dei casi in cui se ne possa dimostrare l'indegorabile necessità; è vietato inoltre circolare nell'abitato oltre le ore 22.

Si è costituita l'Associazione dei danneggiati e sinistrati di guerra

ROMA, 14 nov.

La Segreteria dell'Associazione danneggiati e sinistrati di guerra comunica: nella sede dell'Istituto della Previdenza sociale con l'intervento di danneggiati di guerra appartenenti a tutte le regioni d'Italia, si è costituita l'Associazione dei danneggiati e sinistrati di guerra» con sede in Roma; associazione libera, apolitica a base regionale.

L'associazione, che ha inquadrate varie sedi regionali, si propone di realizzare, coll'adesione anche dei maggiori complessi, l'unificazione delle iniziative esistenti nell'interesse dei danneggiati ed ai fini della ricostruzione.

Nei telegrammi di omaggio inviati al Presidente del Consiglio, al C.I.R. ed ai ministri competenti, l'Associazione, premessa la volontà dei danneggiati di essere i principali artefici della ricostruzione nazionale, ha chiesto in particolare il coordinamento dell'attività creditizia e finanziaria, esenzioni tributarie ed agevolazioni fiscali e l'unificazione delle provvidenze per il risarcimento dei danni di guerra e la ricostruzione.

La «Gioventù jugoslava» al nostro F. d. G.

ROMA, 14 novembre

In occasione della «Giornata internazionale della Gioventù» popolare di Jugoslavia ha inviato il seguente telegramma al Fronte della Gioventù: «Salutiamo amichevolmente la gioventù italiana augurandole che nella lotta comune per una pace giusta e democratica e per la collaborazione amichevole dei nostri due popoli si rafforzino sempre più i rapporti diretti e la collaborazione fraterna fra la Gioventù democratica italiana e la gioventù popolare di Jugoslavia».

FORMA E SOSTANZA nell'autonomia regionale

L'attuale riforma costituzionale del nostro Paese ha fatto presa intorno alla creazione del nuovo «ente regionale»; ciò costituisce una innovazione non solo per la nuova definizione da darsi alla «Regione», ma soprattutto per il fatto che il nuovo ordinamento ha ridestate vecchie aspirazioni in taluni centri, i quali, da «enti provinciali» tendono a diventare «enti regionali». Se la riforma in parola avesse avuto per presupposto la trasformazione inalterata delle attuali 18 regioni geografiche in altrettanti «enti», non vi sarebbe stata la vivace discussione locale fra il sorgere della nuova «regione friulana» o il permanere della vecchia «regione veneta».

Tale precisazione ha fatto oramai «spandere fiumi d'inchiostro»; ma la discussione, il «pro» ed il «contro», sono sempre caduti sulle aspirazioni dei friulani, basandosi sulla ricerca delle cause economiche linguistiche, storiche, ecc., in funzione delle quali si è cercato di dare «forma» alla regione del Friuli.

E tutto questo talvolta omettendo, spesso trascurando quello che dovrà essere il contenuto costituzionale ed amministrativo, cioè la «sostanza» dell'autonomia regionale.

Io penso che, più che la definizione territoriale di una nuova regione, conti la funzione che la nuova «Costituzione» darà all'ente in parola. Qualche autorevole autonomista si è studiato di precisare tale funzione; ma l'opinione pubblica non è ancora sufficientemente edotta al riguardo, anche perchè il contenuto politico e perciò «costituzionale», come pure quello economico e quindi «amministrativo» della Regione non sono stati ancora chiariti: soltanto pochi elementi si sono potuti raccogliere attraverso le indiscrezioni attinte dai lavori della relativa Commissione alla Costituente.

Si parla di un «Consiglio o Parlamento» regionale con funzioni «normative» ed è qui che sta il punto cruciale dell'argomento; cioè occorre definire i limiti costituzionali del Consiglio, la portata della sua funzione normativa. Secondo il tenore della nuova Costituzione, si dice che le norme del Consiglio regionale saranno pubblicate nella «Gazzetta ufficiale dello Stato» ed il loro contenuto dovrà essere in «armonia» con quello delle leggi dello Stato.

Qual'è il preciso significato di questa dichiarazione?

La rispettiva interpretazione impone una digressione dall'argomento. Fino ad oggi, il diritto positivo dello Stato è costituito dalle leggi dai decreti e dai regolamenti (diritto scritto) e dalle consuetudini (diritto non scritto).

Le leggi sono state emanate dal potere legislativo e cioè dalle due Camere e dal Capo dello Stato; i decreti sono stati formulati dal potere esecutivo e quindi dal Governo; i regolamenti emessi dagli organi della pubblica amministrazione, come normale potestà normativa di essi.

Bisogna aggiungere che i decreti contengono un insieme di norme giuridiche che hanno lo stesso vigore delle leggi e che perciò possono anche abrogare o derogare alle leggi vigenti in una data materia; mentre i regolamenti contengono un insieme di norme che non hanno lo stesso potere delle leggi e che perciò non possono abrogare o derogare alle leggi e ai decreti.

Ora, se il potere normativo della Regione è costituito da norme che devono «armonizzare» con il diritto dello Stato, si tratta qui di leggi vere e proprie capaci quindi anche di abrogare o di derogare alle leggi dello Stato, cioè di norme «anche contra legem»; oppure si tratta di una potestà normativa di carattere regolamentare, cioè di norme sempre «secundum legem»?

Se alla citata disposizione costituzionale nuova si deve dare questa seconda interpretazione «restrittiva», se ne deduce che la funzione normativa della nuova Regione rientra nella normale competenza che hanno sempre avuta i tre enti pubblici politici (Stato, Provincia e Comune) e che, fino a ieri, discendeva dall'art. 6 dello Statuto Albertino ed era regolata dalla legge 31 gennaio 1926 N. 100. Se, invece, alla citata disposizione si deve dare una interpretazione «estensiva», si dovrà ritenere che la funzione normativa della Regione sia data da leggi vere e proprie, armonizzanti con quelle dello Stato. In questo caso i nuovi enti regionali acquisterebbero la struttura funzionale di tanti staterelli, coordinati ai fini superiori dello Stato italiano, che è però e rimarrebbe il solo «ente politico sovrano» e quindi soggetto dei rapporti internazionali.

Ciò che appare più evidente e quindi più pacifico è la funzione amministrativa della nuova Regione, che viene a inserirsi fra la Provincia e lo Stato. Il nuovo ordinamento prevede: il Comune la Provincia, la Regione e lo Stato.

Perciò l'attività amministrativa sarà ripartita fra i quattro enti pubblici. Inoltre, per quella

Cronaca di Udine

EMIGRAZIONE IN BELGIO

Piena parità di diritti e salari fra gli operai italiani e quelli belgi

Particolari facilitazioni per chi intende farsi raggiungere dalla famiglia

Esaminati negli articoli precedenti i vari aspetti dell'emigrazione operata in Austria ed in Francia vediamo parlare oggi della emigrazione in Belgio che tante altre italiani mediante l'anticipo di denaro ha raccolto specialmente tra lavoratori friulani.

Le trattative dirette fra governo italiano e belga iniziatesi nei primi mesi di quest'anno sono state portate a compimento nel luglio scorso con la stipulazione di un accordo bilaterale mediante il quale oltre 50 mila operai italiani hanno trovato lavoro nei bacini carboniferi di Charleroi Dinant Hensies e Liegi.

Sul fondamento dell'Ufficio provinciale del lavoro e su pressione della C.d.L. la nostra provincia è riuscita ad ottenere dal governo la autorizzazione ad ingaggiare un numero di lavoratori superiore a quello disposto per le altre provincie italiane e ciò in considerazione della grande disoccupazione che tanta miseria semina in tutti i nostri paesi. L'ultimo scaglione di operai è partito lunedì scorso forte di oltre seicento operai organizzati ed assistiti tutti da rappresentanti sindacali ed assistenziali della nostra provincia.

Assunto per il lavoro di fondo

Assunto dalle grandi imprese carbonifere belghe esclusivamente per il lavoro di fondo l'operaio italiano si impegna all'atto della partenza a rimanere al servizio della società che lo assume per tutta la durata del contratto che gli assicura a parità di lavoro una remunerazione eguale a quella percepita dagli operai belgi. Egli figurerà pure di tutti i premi che ai lavoratori belgi sono o saranno accordati nel futuro.

Tra le clausole di questo contratto, improntato ad un evidente simpatico criterio di eguaglianza, è inserita pure la possibilità da parte dei lavoratori di farsi raggiungere dalla propria famiglia purchè abbiano trovato l'alloggio adatto ed ospitarla. A questo proposito l'emigrazione ha stabilito che il datore di lavoro si sono impegnati a favorire in ogni modo gli operai